

GOLD GOATS 'N GUNS

mittdolcino

5 Ottobre 2023

L'Ucraina è prima di tutto una guerra britannica di Tom Luongo

Tom Luongo analizza la guerra in Ucraina. Concludendo che quella in corso a Kiev e dintorni è una guerra britannica, in cui gli USA - che non vogliono una guerra con Russia e/o Cina - sono stati tirati dentro per i capelli, da Londra. Per interessi Europei. Tale deriva deve finire....

Redazione:

Tom Luongo, uno dei più acuti osservatori economico-strategici in circolazione, dipinge perfettamente la realtà dei fatti, da un punto di vista occidentale:

– la guerra ucraina è affare prima di tutto britannico, perchè tra Russia (Hearthland) e Londra (impero marittimo) non ci possono essere sconti, altrimenti il paese senza risorse (Londra) comunque perde

– l'America va troppo spesso a carro di Londra, non è ben chiaro il motivo, viste ad es. le destabilizzazioni anti-Trump di pochi mesi or sono

– la Russia ha cercato di costruire il proprio fortino contro l'aggressività Europea, aggressività secolare, sperando che i paesi coloniali Europei potessero essere messi al loro posto una volta per tutte grazie al North Stream 1&2 (sbagliando)

– gli USA devono cercare una propria via, un po' perchè (1) oltreoceano hanno tutte le materie prime importanti, tutte; (2) un po' perchè Washington non ha nessuna ragione per volere una guerra calda con la Russia o anche solo con la Cina

– in ultimo, forse i tempi sono maturi affinché gli imperi coloniali vengano definitivamente disgregati, imperi che restano prettamente europei, forse ci siamo davvero, Londra sta davvero combattendo per la propria sopravvivenza

Come vedete l'impostazione di Tom, un amico del nostro sito, è assolutamente sovrapponibile alla nostra; con in più la grazia di saper/poter aggiungere commenti strategici sull'America/mondo anglo che noi comunque non ci permetteremmo mai di avanzare. Ma che ci troviamo ad approvare in toto.

Il messaggio che secondo noi va tratto è che gli USA e Londra restano due entità molto diverse.

Basti pensare che il colonialismo americano è da sempre opposto a quello britannico, dalla rivolta di Boston in avanti, ideologicamente. Colonialismo di matrice europea che in media resta assolutamente rapace, sebbene – *nel caso britannico* – nemmeno lontanamente paragonabile a quello ad es. francese, letteralmente devastante per chi lo subisce.

Fondamentalmente gli USA cercano invece protettorati e supporto strategico, anche a livello di valuta di scambio, ma lasciano libertà di azione in loco, dando anche protezione.

Chi si sente di criticare oggi tale approccio a stelle e strisce deve fare molta attenzione a mediare la propria posizione con quello che è lo status quo attuale, ossia con l'euro, che è molto più simile – *e sotto molto versi molto ma molto peggiore* – rispetto alla vecchia impostazione coloniale Europea.

Ben ricordando che oggi qualcuno, anche in America, gioca affinché l'America stessa venga spodestata dal dominio globale (*e, aggiungiamo noi, "tale qualcuno" ha evidenti legami con fratellanze europee use a riti e credenze non precisamente edificanti, ndr*)

Buona lettura!

L'Ucraina è prima di tutto una guerra britannica di Tom Luongo

Per più di un anno siamo stati inondati di titoli su titoli su come la guerra in Ucraina sia una guerra degli Stati Uniti. È facile pensarlo, certo. Siamo stati noi a dare il via al processo, almeno in apparenza.

Victoria Nuland e i suoi pizzini sul Maidan. John McCain e i suoi soldi e il suo sostegno al Settore Destro/Privy Sektor. L'articolo di Seymour Hersh sull'attentato al Nordstream 2. I miliardi di materiale apparentemente infiniti del Congresso. Persino la risoluzione di questo fine settimana per evitare la chiusura del governo era legata all'Ucraina.

Gli Stati Uniti hanno la capacità politica, economica e militare e giustamente dovrebbero essere considerati i primi a guidare questo autobus verso la guerra. E non mancano i commentatori che aiutano questa narrazione. E niente di quello che sto insinuando o che sto per dire assolve queste persone dalle loro azioni che ci hanno portato allo stato attuale.

Centinaia di migliaia di persone sono morte a causa di quella che avrebbe dovuto essere una guerra del tutto evitabile se ci fosse stato qualcuno al comando dalla parte dell'Occidente che voleva la pace.

Ma l'Occidente non ha voluto la pace.

Ha congelato il conflitto nel 2014 con gli accordi di Minsk ***perché Vladimir Putin credeva che la cancelliera tedesca Angela Merkel fosse onorevole. Ha barattato la piena liberazione del Donbass con la costruzione del Nordstream 2, sperando che il gasdotto avrebbe finalmente unito Germania e Russia in un legame che non poteva essere spezzato.***

Questo è stato il più grande errore di Putin. E ne sta pagando le conseguenze ancora oggi.

Nel 2014 l'Ucraina non era in grado, dopo la disfatta di Gorlovka, di opporsi alle forze russe di Donetsk e Lugansk per mettere in sicurezza entrambi gli Oblast, compresa l'importante città di Mariupol. Il ponte terrestre verso la Crimea avrebbe potuto essere assicurato in quel momento e l'intera costruzione di questa versione del conflitto odierno evitata.

Avrebbe cambiato il quadro di gioco nel 2022.

Ma la Russia ha sempre saputo che non erano solo gli Stati Uniti a spingere questo conflitto. La spinta veniva da tutta l'Europa e dagli Stati Uniti. Si potrebbe obiettare che Putin aveva capito che non ci sarebbe mai stata pace senza conflitto, che la grande guerra per porre fine a più

di 300 anni di lotta della Russia contro l'Europa coloniale non si sarebbe conclusa con la costruzione di un gasdotto.

Ma, a suo merito, ha dovuto provarci.

Il problema, ovviamente, è proprio questo. *L'ostilità russo-europea o, più esplicitamente, russo-britannica risale a secoli fa. Il rapporto della Russia con l'Europa è molto più complesso e violento di quello con gli Stati Uniti.*

L'invasione iniziale della Russia ha creato un vero e proprio problema per l'Occidente, in particolare per il Regno Unito, e in quell'iniziale presa di possesso del territorio, quasi dimentichiamo che c'era la possibilità di un accordo nel maggio del 2022, fino a quando il primo ministro britannico Boris Johnson non si è recato ad Ankara e ha fatto saltare i colloqui di pace mediati dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan.

Sono stati i militari britannici e le agenzie di intelligence a fare da collante tra gli ucraini e gli americani per garantire il proseguimento del conflitto. Come dice sempre il mio amico Alex Krainer, "Tutte le strade portano a Londra". Le argomentazioni di George Soros sullo scontro tra due civiltà, società aperte e società chiuse, risalgono a molto prima della sua incursione nella Banca d'Inghilterra:

Nel suo discorso al World Economic Forum di Davos del maggio 2022 George Soros ha spiegato che stiamo assistendo a uno scontro tra due modelli di governance. L'affermazione era solo leggermente fuorviante: i modelli non si fanno la guerra l'un l'altro; sono le parti interessate a questi modelli che si combattono. Soros ha caratterizzato i due schieramenti opposti come "società aperte" e "società chiuse", dove le società aperte sono democrazie liberali che rispettano i diritti umani e le società chiuse sono autocrazie.

Ma le società "aperte" di Soros sono in realtà oligarchie nascoste dietro facciate fintamente democratiche. Per credere a Soros, dovremmo accettare che gli oligarchi miliardari a capo delle società aperte siano strenui difensori della democrazia e dei diritti umani, disposti a versare sangue e tesori per difenderli.

Il termine Neoconservatore descrive giustamente un particolare tipo di persona che ha ideali di politica estera indistinguibili da quelli della politica estera britannica di oltre 200 anni fa. Esistono all'interno del

quadro di Soros, che vuole creare una governance globale con oligarchi alla guida di un sistema aperto che, a loro dire, va a beneficio di tutta l'umanità.

E' una menzogna. Ciò che realmente fa è togliere il sipario su quello che è il vero obiettivo: il dominio globale totale attraverso il controllo del valore del denaro che alimenta guerre infinite per soggiogare gli indisciplinati e i recalcitranti.

Queste idee sono state codificate da Halford Mackinder all'inizio del XX secolo, di cui ho scritto e discusso ad nauseum.

A causa del dominio delle idee di Mackinder e delle politiche erette a suo sostegno, il mondo è stato soggetto a conflitti senza fine per la sua concezione dell'"isola del mondo", che è fondamentalmente l'Eurasia.

Ecco perché l'Occidente non può perdere in Ucraina. Per i Mackinderisti ai vertici delle strutture di potere di Londra, Washington D.C. e Bruxelles, perdere l'Ucraina significa perdere il mondo intero, perché hanno una visione molto obsoleta della geografia mondiale.

Il Mackinderismo nel mondo di oggi è una tautologia, che si riduce a: Dobbiamo controllare l'Heartland perché non possiamo perdere l'Heartland.

A causa del dominio delle idee di Mackinder e delle politiche erette a suo sostegno, il mondo è stato sottoposto a un conflitto senza fine sulla sua concezione dell'"isola del mondo", che è fondamentalmente l'Eurasia.

La politica estera degli Stati Uniti è plasmata da queste idee, ma le sue radici risalgono a Woodrow Wilson, se non oltre. Richard Poe ha svolto un lavoro straordinario illuminando la storia di questo fenomeno che molti preferirebbero dimenticare. Dalla creazione del comunismo, alla loro influenza nel fomentare la guerra civile statunitense, fino alla creazione dello stesso "George Soros".

Potete ascoltare la nostra conversazione di 2,5 ore su questi argomenti nel podcast che Richard e io abbiamo fatto durante l'estate, se avete bisogno di un corso di aggiornamento.

La mano intenzionalmente cieca

Negare la mano del Foreign Office britannico, della City di Londra e l'influenza sulla politica estera e interna degli Stati Uniti è come negare l'esistenza della storia. È facile da vedere una volta che la si cerca.

La domanda che ci si dovrebbe porre è: chi guida l'autobus oggi, gli Stati Uniti, il Regno Unito o entrambi?

È facile credere che il Regno Unito non abbia alcuna influenza. Ma se è così, perché hanno lavorato così duramente per distruggere la presidenza di Donald Trump in ogni occasione (Christopher Steele, Joseph Mifsud)? Perché il RussiaGate ha portato all'impeachment di Trump per due volte, una per i crimini di Joe Biden in Ucraina?

Quando si ripercorre il lignaggio politico di persone come l'ex direttore della CIA Gina Haspel, il tenente colonnello Alexander Vindman e Fiona Hill, che hanno gettato il loro capo sotto l'autobus per l'insana caccia alle streghe di Nancy Pelosi contro Trump, ci si ritrova ogni volta con una sconfitta britannica.

L'unica vittoria di Trump come presidente è stata quella di tenerci lontani da un conflitto diretto con la Russia per l'Ucraina e la Siria. Ma è stato manovrato da tutte queste persone e da Mike Pompeo, John Bolton, ecc. per fare proprio ciò che avrebbe garantito che, quando avrebbe lasciato l'incarico, tutte le basi per l'attuale conflitto sarebbero andate avanti esattamente come è successo.

Nessun accordo con la Corea del Nord, interruzione delle relazioni diplomatiche con la Russia, rafforzamento della russiafobia polacca e baltica, assecondare Israele in ogni occasione, ogni giorno alla Casa Bianca di Trump sulla politica estera è stato il "giorno dell'opposto". Qualunque cosa Barack Obama abbia fatto per conto dell'Europa e di Davos, l'ha annullata, facendo il gioco dei britannici che, sotto la guida di Joe Biden, hanno messo gli Stati Uniti sulla strada giusta per arrivare al punto in cui ci troviamo oggi.

Non importa se lo ha fatto per sostenere "il nostro più grande alleato" a lottare per una vera Brexit dal male quasi comico rappresentato dall'Unione Europea. Come il debole di Putin per la Germania, il debole di Trump per la Union Jack lo ha reso suscettibile sia all'adulazione, una sua debolezza personale, sia alle "informazioni" incredibilmente distorte che ha ricevuto dai suoi consiglieri.

Forse un secondo mandato di Trump lo porterà a vedere le cose con maggiore chiarezza, ma non ci spero.

La necessità della guerra

La necessità che l'Ucraina “vinca la guerra” è un punto di vista esclusivamente neoconservatore. Nasce dalla necessità di spezzare il dominio dell'economia statunitense sui mercati globali. Per coloro che pensano solo che gli Stati Uniti siano l'”Impero del Male” di oggi, vorrei porre una semplice domanda,

Perché gli Stati Uniti dovrebbero imbarcarsi in una lotta contro la Russia e/o la Cina, con tutti i rischi di coda che ne derivano, quando potrebbero mantenere il loro attuale dominio collaborando con entrambi i Paesi, mantenendo il dollaro come moneta di scambio universale e risolvendo i propri problemi?

In altre parole, gente, dov'è il vantaggio per gli Stati Uniti nell'analisi del Cui Bono?

Perché non vedo alcun vantaggio. Vedo solo rischi e cattivi ritorni sugli investimenti.

Gli Stati Uniti non hanno bisogno del petrolio e del gas della Russia. Non abbiamo bisogno di altre risorse naturali come alluminio, legname, carbone, ferro, rame, ecc. Produciamo abbastanza cibo da esportare nel mondo.

Quindi, qual è il problema?

E non mi si venga a raccontare quelle stanche stronzate malthusiane sul pianeta finito che piacciono a tanti, francamente, ignoranti di sinistra. Non siamo affatto vicini all'orizzonte degli eventi del modello del pianeta finito. Solo perché ci credete non lo rende vero.

Ciò che è vero è che la leadership statunitense sta chiaramente operando al di fuori del mandato di ciò che è bene per l'America. E se non ci si pone domande semplici come quelle di cui sopra, come si può iniziare a pensare al di fuori della semplice spiegazione che ci viene data?

Oggi vediamo gli Stati Uniti come un impero in declino. Ma questo impero è stato costruito su un modello particolare, quello britannico. E

se si ripercorre la storia, si può avanzare un'argomentazione molto convincente (non l'unica, sia chiaro): l'impero statunitense è semplicemente il residuo dell'impero britannico esternalizzato nelle sue ex colonie.

Ciò implica che se noi, come americani, riusciamo ad affrontare questo argomento, a dargli un senso, allora possiamo riformulare le nostre critiche alla politica interna ed estera degli Stati Uniti come qualcosa di diverso dall'incompetenza mista a una generosa dose di arroganza. Possiamo porci la difficile domanda che forse, e dico forse, si tratta di un'operazione per distruggere gli Stati Uniti dall'interno allo scopo di trasferire il loro potere di nuovo "dall'altra parte dello stagno", nel Regno Unito, in Europa o in Cina.

Allora non resta che guardare a chi tira davvero i fili, a chi viene fregato e a chi si inserisce opportunisticamente nel caos per il proprio tornaconto.

Perché ora? Perché gli Stati Uniti?

Ma quando si parla di Ucraina, questa è sempre stata la guerra del Regno Unito. Questo è il motivo per cui c'è stato un tale scompiglio ai vertici del governo britannico, perché in ogni occasione si sono assicurati che questa situazione si intensificasse a un ritmo costante e i loro partner al Congresso, al Dipartimento di Stato, alla CIA, al Dipartimento della Difesa e ai think tank di K-Street sono tutti coinvolti nella folle moralizzazione sul dovere dell'America nei confronti dell'Ucraina.

Questo è:

Perché stanno inviando truppe britanniche in Ucraina.

Perché la Royal Navy si sta spostando nel Mar Nero.

Perché hanno dato all'Ucraina missili Storm Shadow da sparare contro la Crimea.

Perché Biden ha approvato l'invio di munizioni a grappolo per uccidere i civili russi.

Perché hanno aiutato l'Ucraina a far saltare due volte il ponte sullo

Stretto di Kerch.

Perché i polacchi sono stati messi in condizione di essere il filo conduttore per un'invocazione dell'articolo 5 della NATO.

Perché a Zelenskyy è permesso di girare per il mondo elemosinando denaro.

Perché i neoconservatori di entrambi gli schieramenti a Capitol Hill vogliono un'inondazione di denaro a tempo indeterminato.

Perché tutte le discussioni sui colloqui di pace vengono chiuse prima di essere prese in considerazione.

Perché Putin invoca gli "anglosassoni" quando discute della guerra.

Perché Medvedev indica Londra come il centro decisionale che necessita di una pulizia.

C'è più di un lontano sentore di disperazione nell'aria, ora che l'Ucraina proviene dai soliti sospetti.

L'accordo dell'ultimo minuto di Kevin McCarthy per ottenere i finanziamenti per l'Ucraina potrebbe costargli il titolo di portavoce questa settimana. Bene.

Il popolo americano non vuole questa guerra. Non vuole finanziarla o combatterla. Putin viene manovrato per prendere una decisione che lo distruggerà politicamente nel 2024 o lo spingerà a diventare letteralmente Putler.

Neologismo dispregiativo formato dalla fusione dei nomi di Vladimir Putin e Adolf Hitler. Spesso usato nello slogan "Putler Kaput!" (in tedesco: Putler Kaputt!; russo: Путьлер Капут!) da persone contrarie a Putin. Il termine ha una connotazione negativa.

È di nuovo il 1938, gente, e i dati storici non sono così netti come ci hanno insegnato a scuola.

Questa non è una crisi esistenziale per gli Stati Uniti, ma lo è per le vecchie potenze coloniali europee, in particolare per il Regno Unito.

È ora di affrontarla onestamente.

Tom Luongo